

NEL SECONDO SEMESTRE 2015

18 aprile 2016 ore 06:00

Voluntary disclosure e segnalazioni anti-riciclaggio: i dati UIF

di **Stefano Loconte - Avvocato, Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Casamassima, e Alessio Castronuovo - Loconte & Partners**

Il numero delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) nel secondo semestre 2015 è aumentato del 27,1% rispetto a quelle ricevute nel secondo semestre 2014. Si tratta dell'effetto voluntary disclosure. La pubblicazione dei dati statistici dell'UIF riferiti al secondo semestre 2015 consente di tracciare una prima analisi sull'impatto che la procedura di collaborazione volontaria ha avuto sulle segnalazioni di operazioni sospette pervenute alla Banca d'Italia nel periodo di riferimento.

Il 31 marzo scorso l'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia - **UIF** ha diffuso il consueto bollettino sui dati statistici delle **segnalazioni di operazioni sospette** ricevute e analizzate, con riferimento al **secondo semestre del 2015**.

Il dato che colpisce, sin da subito, riguarda il matching tra il numero delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute all'Unità nel secondo semestre 2015 e quelle ricevute nel secondo semestre 2014: **+ 27,1%**.

La ragione di questa variazione in aumento? Evidentemente l'**effetto voluntary disclosure**.

Sono 5.849, infatti, le segnalazioni di operazioni di riciclaggio trasmesse da Intermediari Bancari-Finanziari e Professionisti aventi quale "sospetto" l'adesione alla procedura di regolarizzazione da parte del cliente assistito.

Il numero è assai significativo considerando che il dato, da solo, rappresenta il 13,5% delle segnalazioni totali inviate all'Unità nel periodo luglio-dicembre 2015, pari a 43.310.

In particolare, le **5.849 comunicazioni** connesse alla procedura di **voluntary disclosure** risultano così scomponibili:

- 53% (3.120) inviate da banche e poste;
- 8% (438) trasmesse da società fiduciarie, SIM, SGR e intermediari finanziari ex art. 106 TUB;
- 39% (2.291) inoltrate da avvocati, commercialisti e notai.

Più precisamente, focalizzando l'indagine sui dati riferibili alle tre macro-categorie indicate, il numero delle segnalazioni di sospetto riciclaggio (o autoriciclaggio) riferibili alla procedura di collaborazione, comunicate da banche e Poste, costituisce il 9% delle totali trasmesse, dagli stessi istituti, nel secondo semestre 2015 (33.933).

Ed ancora, il 10% delle totali segnalazioni di operazioni sospette inviate dagli altri intermediari finanziari (4.351), tra cui, in particolare, società fiduciarie italiane, SIM, SGR e intermediari finanziari ex art. 106 TUB, riguardano la procedura di rimpatrio dei capitali.

Sino a qui i numeri sono nettamente in linea con il 13,5% delle totali 43.310 segnalazioni di sospetto riciclaggio trasmesse su scala nazionale.

Ciò che, invece, colpisce è l'**incidenza percentuale** tra il numero delle segnalazioni per voluntary disclosure inviate all'UIF da avvocati, commercialisti e notai e il totale delle segnalazioni delle operazioni sospette inviate dagli stessi professionisti (4.081): il 56%.

Senza dubbio, emerge una più prudente sollecitudine dei professionisti nell'assolvimento dell'obbligo di segnalazione di cui all'art. 41, D.Lgs. n. 231/2007, con particolare riguardo alla procedura di voluntary disclosure.

Il dato rilevato, tuttavia, necessita di alcune opportune **considerazioni**.

In primo luogo, la scure della **sanzione amministrativa pecuniaria** prevista in caso di mancata segnalazione: dall'1% al 40% dell'importo (totale) delle pratiche voluntary disclosure "sospette" non segnalate, secondo la previsione di cui all'art. 57, comma 4, D.Lgs. n. 231/2007.

È di tutta evidenza che dette sanzioni fungano da forte deterrente, facendo risultare certamente più "conveniente" risultare compliant all'obbligo di segnalazione.

A ciò si aggiunga la consapevolezza, del professionista incaricato, che l'operazione (sospetta) di riciclaggio o autoriciclaggio segnalata non risulterà punibile in conseguenza della copertura penale-tributaria garantita dall'adesione alla voluntary disclosure.

Ciononostante, per potersi affermare un approccio meno "confident" nei confronti del cliente, e più collaborativo nei confronti dell'Autorità di Vigilanza, messo in campo da avvocati e commercialisti durante la voluntary disclosure, andrebbe considerato un **ulteriore valore**. Ovverosia, il **totale delle istanze di regolarizzazione** pervenute all'Agenzia delle Entrate al 30 novembre 2015, oltre 129.000, e il numero delle **segnalazioni di operazioni sospette connesse** al rimpatrio dei capitali trasmesse dai professionisti: 2.291, meno del 2%.

Evidentemente, la maggior parte dei professionisti - al pari degli intermediari finanziari - avranno opzionato la segnalazione di sospetto all'UIF nei casi di **manifesta incongruenza** tra le dichiarazioni rilasciate dal cliente, relativamente al patrimonio stimato, e l'attività lavorativa svolta. Ovvero, magari per policy, laddove la relazione presentata all'Agenzia dell'Entrate abbia evidenziato un controvalore dei beni oggetto di emersione superiore ad una determinata soglia (ad esempio, 2/5 mln di euro).

Per completezza informativa, occorre segnalare che alle 5.849 segnalazioni di operazioni sospette connesse al rimpatrio dei capitali trasmesse da intermediari bancari-finanziari e professionisti nel secondo semestre 2015, devono aggiungersi 717 segnalazioni catalogate con il **codice 004 - Riciclaggio: Voluntary Disclosure**, appositamente implementato dall'UIF nel portale telematico INFOSTAT.

In conclusione, appare evidente come l'avvento della voluntary disclosure abbia sensibilmente impattato sul numero delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute all'UIF da luglio a dicembre 2015.

Tracciata la prima analisi (numerica), per una più puntuale comprensione dello scenario illustrato, non resta che attendere di conoscere gli sviluppi "esterni" delle 6.566 segnalazioni di operazioni sospette riferibili alla voluntary disclosure, trasmesse dai destinatari della disciplina antiriciclaggio a Banca d'Italia nel secondo semestre 2015.

Leggi anche [Antiriciclaggio, segnalazioni all'UIF in crescita nel primo semestre 2015](#)

Copyright © - Riproduzione riservata

[UIF, Quaderno dell'antiriciclaggio II Semestre 2015](#)